

- **Oggetto:** RAPPORTO CENSIS | Turi (Uil Scuola): è l'equilibrio tra valori e interessi che sta venendo meno
- **Data ricezione email:** 07/12/2018 17:29
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** Ufficio Stampa Uil Scuola Segreteria Nazionale - Francesca Ricci <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

## Testo email

---

RAPPORTO CENSIS

# **Turi: è l'equilibrio tra valori e interessi che sta venendo meno**

*La scuola è specchio della società e ne coglie in maniera più sensibile i riflessi.*

*La disintermediazione con i corpi intermedi ha prodotto disorientamento e solitudine*

Quella che fotografa oggi il Censis è un'Italia che è passata dal rancore alla rabbia. Un quadro che ha i suoi riflessi nella scuola dove il Rapporto di quest'anno segna una crescita dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo. Altro dato strutturale segnalato è quello della carenza di certificazioni (agibilità e prevenzione incendi) per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Il punto da cui occorrerebbe partire - solleva la questione il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi - è la disintermediazione operata nel corso degli ultimi anni. L'aver schiacciato l'azione e il ruolo dei corpi intermedi ha prodotto il risultato di maggiore insicurezza, disorientamento e persino solitudine.

La questione non è semplicemente economica - aggiunge Turi - anche se nessuno nega la positività di livelli economici più stabili, e dunque di un benessere che deve essere diffuso, ma il tema è soprattutto di valori.

L'equilibrio tra valori e interessi si sta rompendo e i corpi intermedi, che sono le sentinelle di questa stabilità, stanno venendo meno. La scuola, architrave su cui poggia il Paese, subisce uguali contraccolpi.

In questa situazione il sindacato, che è un pezzo importante della società, deve reagire indicando la strada da una politica che sembra aver dimenticato dialogo e concertazione.

Solidarietà invece dei modelli neo liberisti, confronto invece di annunci. Siamo obbligati ad avere fiducia - aggiunge Turi - la rassegnazione non è nel vocabolario sindacale. Occorre reagire e indicare alla politica le azioni per una comunità nazionale, e di riflesso per la comunità educante che è la scuola, connotati nuovamente positivi e di fiducia.

E' questione di volontà politica e di scelte - ribadisce Turi - a partire da quelle che abbiamo già indicato per l'urgente messa in sicurezza degli istituti scolastici e per il rinnovo del contratto delle persone che fanno funzionare la scuola ogni giorno.